

Calendario

Domenica	27/3	Pasqua di Resurrezione 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 18.00 S. Messa
Lunedì	28/3	10.00 S. Messa in suffragio Jairo
Martedì	29/3	9.00 S. Messa in suffragio Giovanni e Ernesto Tabarrini
Mercoledì	30/3	18.00 S. Messa ad. m. off.
Giovedì	31/3	18.00 S. Messa in suffragio Luigi e Sandra
Venerdì	1/4	18.00 S. Messa
Sabato	2/4	18.00 S. Messa in suffragio Mariella Parodi
Domenica	3/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Aldo, Donata, Katia e Beniamino

Avvisi

Lunedì 28: Lunedì Dell'Angelo S. Messa ore 10.00

**Domenica 3: "Della Divina Misericordia"
ore 15.00 Battesimi**



le campane di san giuliano

Supplemento n° 2 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 27 MARZO - DOMENICA DI PASQUA - I - SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: *"Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"*.

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Pasqua di Risurrezione del Signore

Al mattino presto (le donne) si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"*».

Non è qui, è risuscitato, si è alzato.

I Vangeli raccontano la risurrezione di Gesù con i due verbi del mattino dell'uomo, svegliarsi e alzarsi. Come se i nostri giorni fossero una piccola risurrezione quotidiana, e la Pasqua un giorno senza più tramonto. Ma la tomba vuota non basta, gli angeli non bastano perché la fede venga alla luce: *Ricordatevi come vi parlò: bisogna che io sia crocifisso e risorga... ed esse ricordarono le sue parole.* Adesso tutto esplose. Le donne ricordano, credono perché ricordano, credono non per le parole degli angeli, ma per la parola di Gesù. Credono prima di vedere. Non sono le apparizioni che fanno credere, né le vesti sfolgoranti, ciò che fa credere è sempre la sua Parola, Vangelo custodito anche nei giorni della perdita e dell'assenza. Le donne hanno conservato quelle parole perché le amano, perché nell'uomo si imprime e persiste solo ciò che ci sta davvero a cuore. Principio di ogni incontro con il Vivente è, anche per noi, la custodia amorosa della sua Parola.

«Siamo fratelli e vogliamo vivere in pace»

Papa Francesco ha celebrato la Messa in Coena Domini nel Giovedì santo al *Cara di Castelnuovo di Porto*, alle porte di Roma «Tutti noi, musulmani, induisti, cattolici, copti, evangelici, siamo fratelli, figli dello stesso Dio che vogliamo vivere in pace». «*Tre giorni fa un gesto di guerra, di distruzione, in una città dell'Europa*» ha affermato Papa Francesco, «*ma dietro di quel gesto, come dietro Giuda, c'erano altri, dietro Giuda c'erano quelli che hanno dato il denaro perché Gesù fosse consegnato, dietro quel gesto ci sono i fabbricatori, i*

trafficcanti delle armi». Così si è espresso Papa Francesco nella omelia della Messa celebrata al *Cara di Castelnuovo di Porto* con i profughi ha contrapposto il gesto di Bruxelles, al gesto della lavanda dei piedi, nella quale uomini e donne di diverse religioni si riconoscono "fratelli". Un appello ad «*unirsi nell'unanime condanna di questi crudeli abomini che stanno causando solo morte, terrore e orrore*», e una preghiera a Dio perché possa «*convertire i cuori di queste persone accestate dal fondamentalismo crudele*». All'indomani dell'attentato terroristico in Belgio, Papa Francesco, nell'Udienza generale torna a commentare la strage che a quattro mesi dai fatti di Parigi ha di nuovo sconvolto l'Europa.

Con cuore addolorato il Papa assicura la sua preghiera e la vicinanza alla cara popolazione belga. Il pensiero va in particolare ai familiari delle vittime e a tutti i feriti, e si rivolge a tutte le persone di buona volontà quando chiede «*di perseverare nella preghiera*» e di domandare al Signore, in questa Settimana Santa, «*di confortare i cuori afflitti e di convertire i cuori di queste persone*».



CATECHISMO IN PILLOLE

IL SIGNORE
E' RISORTO!
ALLELUIA!

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato ! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con il lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. (1 Cor 5, 7-8)

La Pasqua è la festa più bella di tutto l'anno perché, morendo e risorgendo, Gesù ci ha aperto la strada della vita, della gioia e della speranza. Grazie, Gesù, perché tutto oggi in Te riceve splendore e bellezza, perché la nostra vita diventa preziosa, perché la notte è stata illuminata dalla tua luce!

Custodisci in noi la gioia della tua Pasqua!

Tania e Carla augurano

B U O N A P A S Q U A !